

GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3081 del 29/08/2019**

**Prot n° 201992975 del 26/03/2019**

**Ditta proponente** A.C.I.A.M. S.p.a.

**Oggetto** Progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di frazioni secche differenziate dei rifiuti

**Comune dell'intervento** AVEZZANO **Località** Via Isaac newton

**Tipo procedimento**

**Tipologia progettuale**

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Generale** ing. D. Longhi (Presidente delegato)

**Dirigente Servizio Valutazione Ambientale** dott. D. Scoccia (delegato)

**Dirigente Servizio Governo del Territorio**

**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria**

**Dirigente Servizio Risorse del Territorio**

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott.ssa S. Di Giuseppe

**Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine**

**Segretario Gen. Autorità Bacino** dott. F. Leonardis (delegata)

**Direttore ARTA** arch. F. Chiavaroli

**Dirigente Servizio Rifiuti:** dott. F. Gerardini

**Dirigente Servizio Sanità Vet. Igiene e Sicurezza Alimenti** dott. G. Bucciarelli

**Dirigente Genio Civile AQ-TE** ing. L. Palumbo (delegata)

**Dirigente Genio Civile CH-PE**

**Esperti esterni in materia ambientale**

**Relazione istruttoria**

Sentita la dichiarazione istruttoria.

Istruttore

ing. Galeotti





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta A.C.I.A.M. S.p.a.

per l'intervento avente per oggetto:

Progetto di un nuovo impianto di  
trattamento e recupero di frazioni secche  
differenziate dei rifiuti

da realizzarsi nel Comune di AVEZZANO

### **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

### **ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

#### **DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

- 1) occorre chiarire inequivocabilmente la potenzialità massima dell' impianto e quella istantanea;
- 2) chiarire l'assoggettabilità ad AIA dell' attività in progetto in riferimento all' attività di recupero finale in impianto di incenerimento (a recupero energetico);
- 3) indicare per ogni tipologia di CEER in ingresso modalità di deposito, ubicazione, operazione di recupero a cui sono sottoposti e potenzialità istantanee e annuali;
- 4) indicare per tipologia di CEER prodotta modalità di deposito, gestione e destino finale;
- 5) integrare la relazione geologica attraverso una indagine idrogeologica sito specifica, che permetta di ricostruire la superficie piezometrica al fine di individuare le modalità con cui avviene la circolazione idrica sotterranea e monitorare le oscillazioni della falda nel tempo;
- 6) vista la D.G.R. n. 1033 del 28/12/2018 si ritiene necessario avviare una indagine preliminare di caratterizzazione delle acque sotterranee.

I presenti si esprimono all'unanimità

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Per l'ARTA Abruzzo, si registra la presenza della Dott.ssa Luciana DI CROCE, del dott. Giovanni Desiderio, dell'ing. Sara D'Alessio, specificando che il parere di competenza viene espresso esclusivamente dal Direttore Generale.

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

dott. D. Scoccia (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

dott. F. Leonardis (delegata)

dott. F. Gerardini

dott. G. Bucciarelli

ing. L. Palumbo (delegata)

arch. F. Chiavaroli





dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)



Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. 3081 del 29 AGO. 2019  
 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di ..... DIREZIONE TECNICA DI ACQUA SPA .....,  
 nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore ..... del giorno 29/08/2019  
 il Sig. .... PAOLO RECCHIA ..... nato a PESCARA .....  
 identificato a mezzo del documento ..... 11/12/2016 .....  
 da M.T.-UCO ....., che dichiara quanto segue:

1) PER CO' CHE RIGUARDA IL QUANTITATIVO DI AZOTO, SI CHIAMISCE CHE E' QUANTIFICATO  
 IN 120t/GIORNO.

2) NELLA TABELLA 4.M.2 DELLA RELAZIONE TECNICA SI SARA' FONDAMENTALE, PER MENO  
 FAVORITA DI BAZZANO, IL CODICE "D5" QUANTO CODICE DEL DEPOSITO PRELIMINARE,  
 IN LORO DELLA CODIFICA "D15", UNICO CODICE CORRISPONDENTE AL DEPOSITO PRELIMINARE.

3) NELLA TABELLA 4.M.2 DELLA RELAZIONE TECNICA PROPOSTA SI E' INTESO INDICARE  
 SIMBOLICAMENTE CON LA CODIFICA 1912.XX GLI ULTERIORI CODICI CER, OLTRE  
 QUELLO INDICATI CON 1912.04, 1912.01, 1912.12, ELEMENTI NELLA TABELLA 3  
 DI PAGINA 51 DELLA RELAZIONE, E PUO' IN DETTAGLIO QUELLE I SEGUENTI:  
 191202, 191203, 191205, 191207.

Letto, confermato e sottoscritto.

Paolo Recchia



**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.  
A.C.I.A.M S.P.A. –

Progetto:

Progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di frazioni secche differenziate dei rifiuti

**Oggetto**

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di frazioni secche differenziate dei rifiuti.</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	Il progetto è relativo alla realizzazione, prevista dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, di una piattaforma per il trattamento ed il recupero di "frazioni secche" di rifiuti urbani e speciali, solidi non pericolosi, a matrice cellulosa, plastica, metallica e mista, da impiantare all'interno di un capannone esistente e di una nuova tettoia in aderenza, per una potenzialità in prima fase di 10.000 t/anno ed a regime di 25.000 t/anno.
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>A.C.I.A.M S.P.A.</b>

**Localizzazione del progetto**

Comune:	Avezzano
Provincia:	AQ
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	61
Particella catastale:	1752, 1086

Giunta Regionale d'Abruzzo

**Contenuti istruttoria:**

**La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e firmati da Cristina Cecotti iscritta all'Ordine degli Ingegneri di Udine con num. di matr. POS. A-1804.**

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)

**Referenti della Direzione**

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Serena Ciabò





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.  
A.C.I.A.M S.P.A. –**

**Progetto:**

**Progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di frazioni secche differenziate dei rifiuti**

## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	TORELLI ALBERTO
e-mail	<a href="mailto:info@aciam.it">info@aciam.it</a>
PEC	<a href="mailto:aciamspa@pec.it">aciamspa@pec.it</a>

### 2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Cecotti Cristina
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri di Udine, n. POS. A-1804
Telefono	0432740886
e-mail	<a href="mailto:c.cecotti@enerance.com">c.cecotti@enerance.com</a>
PEC	<a href="mailto:cristina.cecotti@ingpec.eu">cristina.cecotti@ingpec.eu</a>

### 3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 92975/19 del 26/03/2019
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 99771/19 del 01/04/2019

### 4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
--------------------------	---------

### 5. Elenco Elaborati

Nome

- Relazione geologica.pdf.pdf
- Relazione tecnica progettuale.pdf
- Studio Preliminare Ambientale.pdf
- Tav 1 Inquadramento territoriale.pdf
- Tav 2 Inquadramento urbanistico e catastale.pdf
- Tav 3.1 Stato di fatto - planimetria generale - reti fognarie e scarichi.pdf
- Tav 3.2 Stato di fatto - piante - prospetti - sezioni capannone esistente.pdf
- Tav 4.1 Progetto - planimetria generale e layout macchine.pdf
- Tav 4.2 Progetto - stoccaggi e viabilità interna.pdf
- Tav 4.3 Progetto - emissioni in atmosfera.pdf
- Tav 4.4 Progetto - reti fognarie e scarichi.pdf
- Tav 4.5 Progetto - sezioni e viste 3D impianto tecnologico.pdf
- Tav 4.6 Schema di flusso.pdf
- Valutazione imp acustico ambientale previsionale.pdf

### 6. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), non sono pervenute osservazioni.



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.  
A.C.I.A.M S.P.A. –

Progetto:

Progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di frazioni secche differenziate dei rifiuti

## Premessa

La ditta ACIAM SpA intende realizzare un nuovo impianto di trattamento di rifiuti urbani e speciali a matrice cellulosica, metallica, plastica e mista, avente le seguenti caratteristiche:

- **capacità di gestione dei rifiuti** in ingresso complessiva pari a **120 t/die e 25.000 t/anno;**
- **attività di gestione dei rifiuti** sono date delle operazioni di messa in riserva (R13) finalizzata alle successive attività preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento (R12) ed alle operazioni di riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3).

La proposta progettuale del nuovo comparto impiantistico rientra le categorie di impianti di cui al punto 7, lett. zb) dell' All. IV alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e quindi da sottoporre a procedura di verifica di assoggettabilità.

Inoltre, poiché il nuovo impianto si trova a circa 1,6 km dalla zona tutelata SIC IT7110092 Monte Salviano, il progetto è stato assoggettato a procedura di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii., e ha ricevuto dal Comune di Avezzano un **parere favorevole con le seguenti prescrizioni:**

1. *La realizzazione di una valutazione di impatto acustico ex post la messa in funzione dell'impianto con comunicazione dei dati al soggetto gestore del SIC;*
2. *La realizzazione di barriere verdi fonoassorbenti ed a tutela del paesaggio lungo tutto il confine stradale;*
3. *La possibilità di poter disporre, almeno annualmente, dei dati di monitoraggio dell'impianto e dell'incidenza del traffico veicolare al fine di ovviare ad eventuali criticità;*
4. *La realizzazione di azioni compensative in scala di prossimità da concordare con il soggetto gestore del SIC.*

Il nuovo Piano regionale, adottato con D.C.R. n. 110/8 del 2 luglio 2018, pubblicata sul BURAT n. 99 del 05/10/2018, prevede la creazione di una nuova Piattaforma Ecologica di tipo A (intesa come impianto di raccolta e trattamento di valenza almeno provinciale) da 25.000 t/anno da realizzarsi in Comune di Avezzano, a cura di ACIAM SpA, in aggiunta alla dotazione impiantistica già in possesso della società, per il trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati da RD.

Nelle indicazioni di piano emerge come sia previsto uno sviluppo dei servizi di raccolta delle frazioni secche sul territorio regionale, con incremento delle frazioni merceologiche da avviare a recupero, in particolar modo per quanto riguarda le frazioni carta/cartone, plastica, vetro e metalli.

Gli impianti dedicati al trattamento di tali frazioni *“potranno altresì essere dedicate al trattamento di valorizzazione di specifici flussi di rifiuti speciali compatibili per caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche”*, in modo da offrire un servizio alle imprese e agli operatori economici e contemporaneamente saturare la potenzialità delle strutture.

Nella relazione tecnica allegata all'istanza il tecnico spiega che l'impianto di progetto si propone, prioritariamente, la gestione del flusso dei rifiuti differenziati prodotti dal territorio servito da ACIAM, siano essi di carattere urbano o assimilato che assimilabili o speciali, fermo restando che vigendo la libera circolazione dei rifiuti differenziati, la stessa potrà soddisfare anche il flusso di rifiuto prodotto al di fuori del territorio direttamente servito, in linea con le attuali pianificazioni vigenti in materia e con il nuovo Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR).

I rifiuti che potranno essere trattati all'interno dell'impianto potranno provenire:

- dai servizi di raccolta differenziata della frazione secca dei rifiuti urbani e speciali assimilati, svolta dai Comuni della Regione Abruzzo, con priorità riservata alla Provincia de L'Aquila;
- dai servizi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, monomateriale svolta presso comuni della Regione e di Regioni diverse. Il tecnico precisa che il rifiuto in oggetto non è soggetto ad alcuna limitazione alla circolazione sul territorio nazionale in virtù del combinato disposto dell'art 183 lett. f) e 182 Co. 5 del D.Lgs. 152/06.
- dai servizi di raccolta dei rifiuti speciali e da impianti di trattamento di rifiuti sia urbani che speciali della Regione Abruzzo e di Regioni diverse.



## SEZIONE II

# SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

### PARTE I

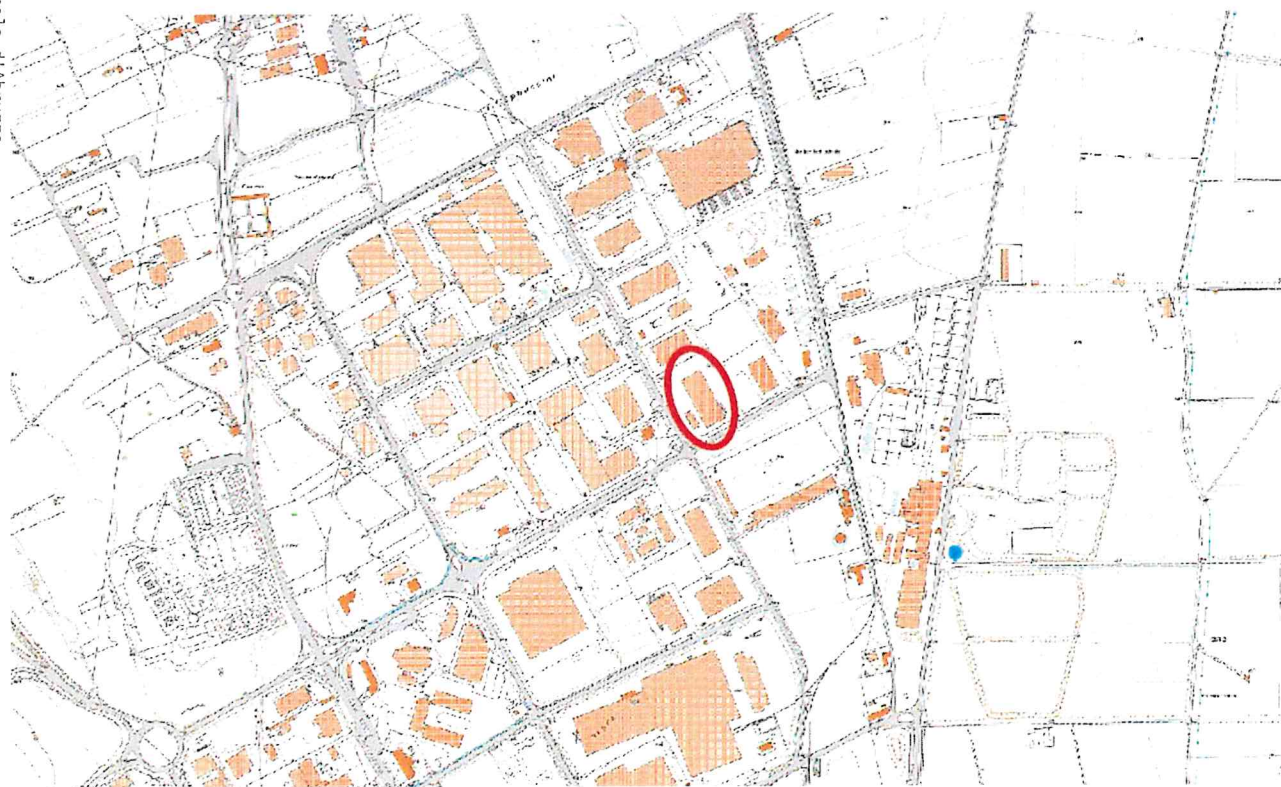
### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### 1. Localizzazione

La piattaforma ecologica in progetto verrà realizzata all'interno dell'area in disponibilità della Ditta, in cui ha sede ACIAM SpA, sita nel nucleo industriale di Avezzano, in Via Isaac Newton, foglio catastale 61, particelle 1752, 1086. All'area si accede direttamente dalla bretella di collegamento dall'autostrada A25 Torano - Pescara, attraverso la strada statale n. 690 di Avezzano-Sora.

Complessivamente la superficie dell'area è di c.a 15.000 mq, suddivisi come segue:

- Superficie lotto c.a 15.000 m<sup>2</sup>
- Superficie di copertura c.a 4.500 m<sup>2</sup>
- Rapporto di copertura RC 30,0%
- Superficie scoperta pavimentata c.a 10.000 m<sup>2</sup>
- Altezza massima capannone 8,30 m
- Altezza massima palazzina uffici 12,5 m





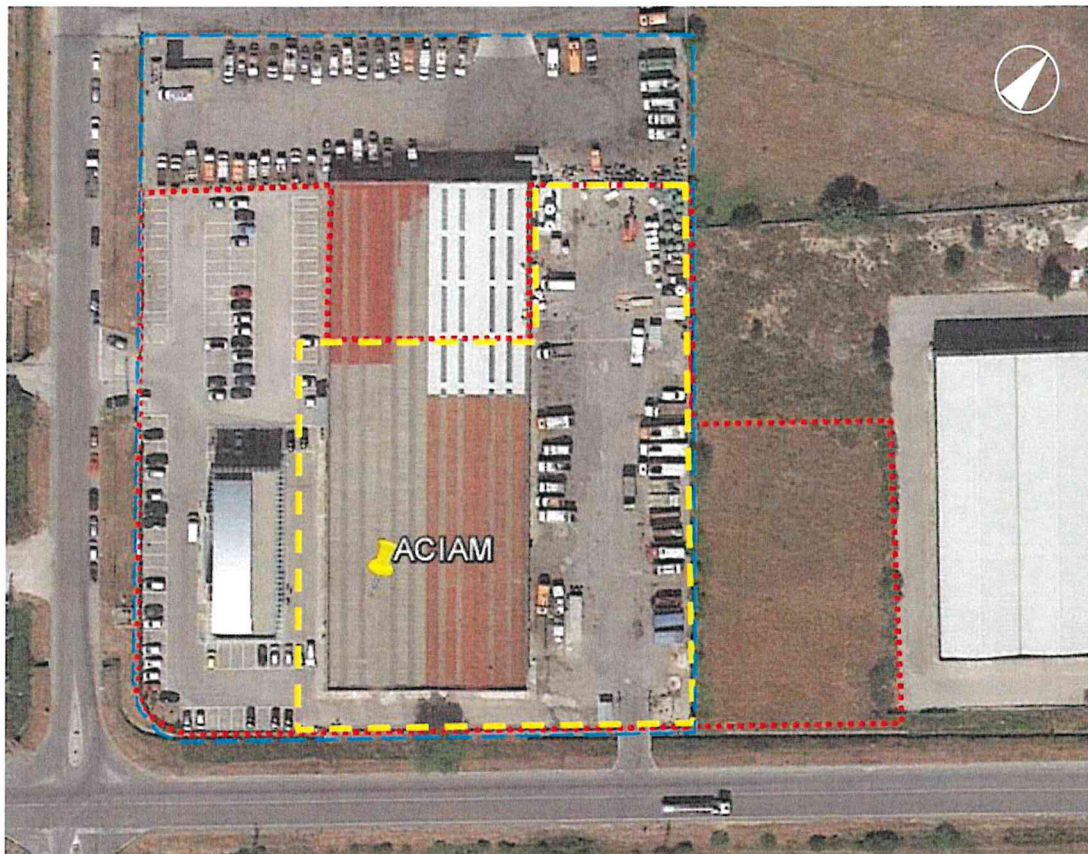


Figura 6 – vista aerea del lotto (tratteggio blu), dell'area di proprietà (tratteggio rosso) e dell'area di competenza del nuovo impianto (tratteggio giallo)

Figura 1 – localizzazione impianto su CTR e ortofoto (da SPA)

Il tecnico dichiara che le abitazioni isolate più prossime si trovano a circa 240 m di distanza a nord-est, mentre i nuclei abitativi più vicini sono costituiti dall'agglomerato di Borgo Via Nuova a circa 1500 m a nord, Case Incile ad oltre 1500 m a sud e gli insediamenti residenziali all'estrema periferia di Avezzano posti a circa 1500 m ad ovest. Nei dintorni del sito il tecnico segnala le seguenti attività industriali:

1. Imerys Minerali spa – produzione di carbonato di calcio
2. P.R.S. Produzioni e Servizi srl – impresa edile
3. Biscomars De Clemente Fulvio – produzione di dolciumi
4. Fama Plast srl – stampaggio imballaggi plastici (verniciatura metalli - non attiva)  
(installazione impianti elettrici - non attiva)
5. Centro Riciclo Casinelli srl – impianto di trattamento rifiuti (prevalentemente cellulosici, plastici e altri per circa 18.000 t/anno)
6. ItalSav srl – import-export
7. Salvati srl – carpenterie metalliche
8. Salumificio Scoccia - produzione salumi e vendita all'ingrosso

Nelle vicinanze sono inoltre collocati, tra gli altri, un impianto di produzione di accumulatori, una zincheria e uno stabilimento di trasformazione del ferro in tondini per l'edilizia. A circa 700 m a sud-ovest, all'interno della zona industriale, è presente un cinema ed un hotel, mentre a circa 850 m ad ovest, a confine con la zona industriale D1, sorge il cimitero comunale.



Figura 6 – mappa attività contermini al sito di intervento

Giunta Regionale d'Abruzzo

## 2. Pianificazione

**PRG** l'insediamento ricade all'interno dell'area industriale-artigianale per attività esistenti D1.

**PRP** l'area di intervento non interessa nessuna delle "Categorie di Tutela e Valorizzazione" (da "A" a "D"), individuate nel P.R.P.

**PTCP** in relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia dell'Aquila (P.T.C.P.), l'area di interesse non risulta ricadere in alcuna delle zone di salvaguardia.

Inoltre il tecnico dichiara che l'impianto:

- non è posizionato in zone umide, costiere, montuose o forestali;
- non è posizionato in riserve o parchi naturali;
- non è posizionato in zone classificate o protette dalla legislazione nazionale né in zone protette speciali (sic, zps) né in prossimità di esse (oltre 1600 m di distanza);
- non è posizionato in zone in cui gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria siano già stati superati;
- non si trova in zone a forte densità demografica;
- non si trova entro o in prossimità di zone di importanza storica, culturale o archeologica.

Per quanto riguarda la pianificazione di settore il tecnico riporta quanto segue:

- In merito alle aree sottoposte a tutela dal **P.R.T.A.**, il sito ricade all'esterno delle aree sensibili.
- Rispetto al **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria** (Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007) l'area in studio rientra nelle zone definite di mantenimento ed in particolare nell'area a maggiore pressione antropica cod. IT1306, per le quali il Piano prevede le seguenti misure:



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.  
A.C.I.A.M S.P.A. –

Progetto:

Progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di frazioni secche differenziate dei rifiuti

*P0T\_02 "Divieto di insediamento di nuove attività industriali e artigianali con emissioni in atmosfera in aree esterne alle aree industriali infrastrutturate nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto legislativo 03/04/2006 n. 152, ad eccezione degli impianti e delle attività (SOx, NOx, CO2, PM10) di cui all'art.272 comma 1 e 2". Questa misura è ritenuta "applicabile a breve termine" con tempistica "immediata".*

L'attività si colloca in un contesto industriale.

- La Carta del Rischio di Frana del **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] dei Bacini Liri-Garigliano e Volturno** (L. n. 183 del 18/05/89; L. n. 253 del 7/08/90; L. n. 493 del 4/12/93; L. n. 226 del 13/07/99; L.n. 365 del 11/12/00), adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 1 del 05/04/06 e approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. del 12/12/06 non evidenzia nel territorio di interesse la presenza di aree di rischio ovvero di attenzione.
- **Vincolo idrogeologico:** dall'analisi della cartografia disponibile sul sito regionale in merito a tale vincolo (superfici vincolate ai sensi dell'Art.1 del R.D. 30/12/1923 n.3267), l'intera area di localizzazione del Nucleo di Sviluppo Industriale è esclusa da tale vincolo.

### 3. Verifica dei Criteri Localizzativi di cui all'adeguamento del PRGR

Nello SPA è riportata la verifica dei Criteri Localizzativi derivanti dal vigente PRGR. A tal proposito occorre evidenziare che, seppur non specificato nello SPA, per tale verifica il tecnico ha fatto riferimento al recente Aggiornamento del PRGR, approvato con Delibera del Consiglio Regionale 110/8 del 2/07/2018, e ai criteri localizzativi in esso contenuti.

Il tecnico individua la tipologia di impianto come Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili, sottogruppo **D7** Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro. Attività: recupero R13/R12/R3.

Da detta verifica si riporta quanto segue:

- Il criterio localizzativo "**Distanza da funzioni sensibili**", impone dei limiti per gli impianti elencati nella tabella 18-6.2 nella quale la tipologia D7 non è ricompresa, tuttavia il piano prevede che gli impianti ricompresi nella tabella 18.2-1, nelle categorie D e E, devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili e quindi nel caso devono essere previste adeguate opere di mitigazione.

In merito a tale criterio il tecnico dichiara che "*l'insediamento si trova ad oltre 1 Km dal centro abitato*".

- Il criterio localizzativo "**Distanza da case sparse**" - In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico afferma che "*le prime case sparse si trovano ad una distanza di circa 280 m in linea d'aria in zona industriale. Le lavorazioni inoltre si svolgono totalmente al chiuso*";

- Il criterio localizzativo "**vulnerabilità della falda**" individua un livello di attenzione sul potenziale impatto sulla falda, minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale. In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara che l'area di intervento ricade in area a vulnerabilità media.

Per quanto riguarda la "**Tutela dei dissesti e calamità**" si riporta quanto dichiarato nello SPA:

- Il criterio localizzativo "**Comuni a rischio sismico (DPCM n. 3274 del 20/3/2003, .D.G.R.n°438 del 29/03/2005)**" impone che nei comuni classificati sismici si debbano rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico. A tal proposito il tecnico dichiara che le "le norme sismiche sono rispettate".

- il criterio localizzativo "**Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)**" stabilisce la necessità di garantire le condizioni definite dal Piano per le zone di risanamento e mantenimento definite. Il tecnico dichiara che le misure di piano sono rispettate.

Per quanto riguarda la "**Tutela dell'ambiente naturale**" si riporta quanto dichiarato nello SPA:

- Il criterio localizzativo "**Rete Natura 2000**" individua all'interno dell'area SIC/ZPS una tutela integrale e prescrive con magnitudo limitante che nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000. In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara che "*l'impianto ricade a circa 1,65 km dal SIC*". Come detto in premessa, il progetto è stato assoggettato a procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii., e ha ricevuto dal Comune di Avezzano, in data 29/07/2019, parere favorevole con prescrizioni.



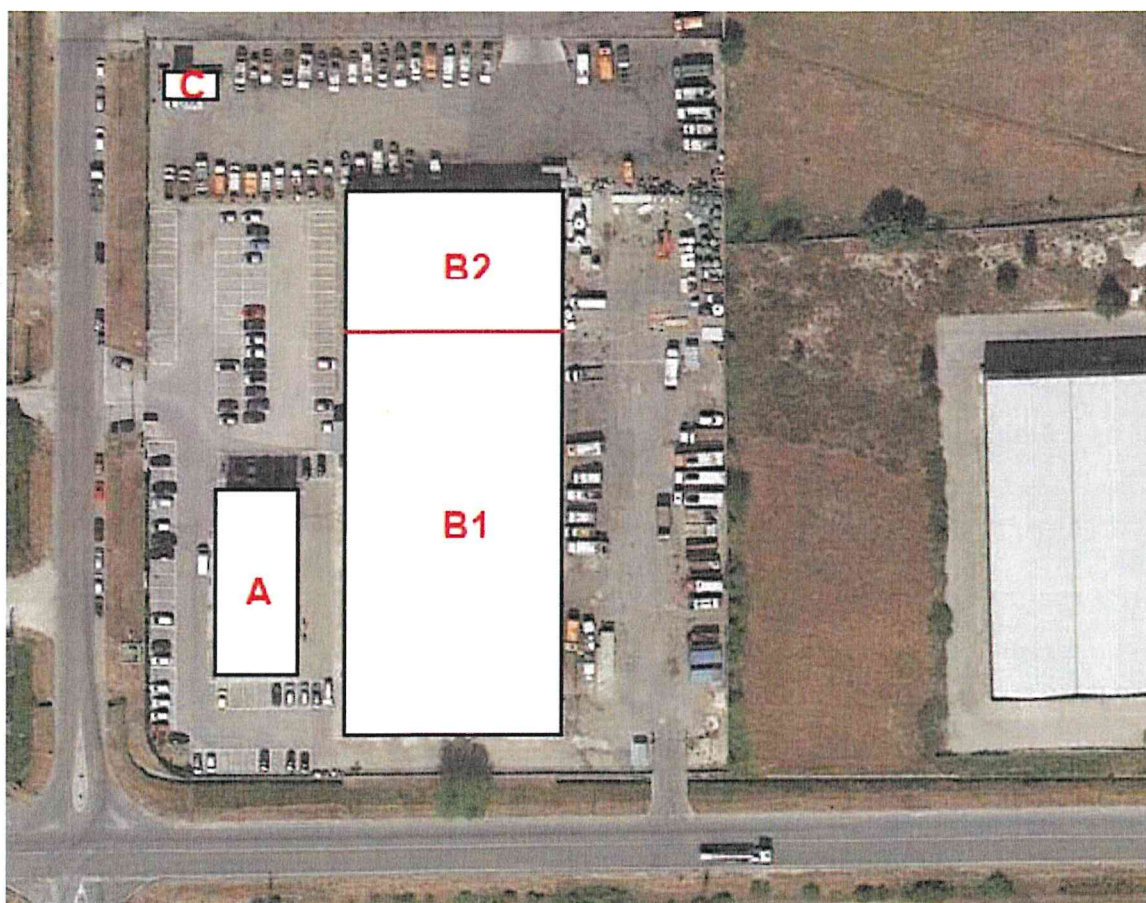


## PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 1. Stato di fatto

Il sito di Avezzano attualmente è adibito ad attività di supporto logistico e deposito mezzi da parte di Aciam SPA, in un'area in cui risiede anche la palazzina sede di Aciam che comprende un piazzale pavimentato impermeabilizzato di mq circa 15.000, un capannone industriale di mq circa 4.000, diviso internamente in due unità distinte e non comunicanti, di cui quella sud-est, di lunghezza pari a 70m (B1), in capo ad ACIAM, mentre quella nord-ovest, di lunghezza pari a 30m (B2), in capo ad altra figura giuridica (Tekneko srl) socia di ACIAM.e un fabbricato uso uffici di mq complessivi circa 1.400 su quattro livelli.

Giunta Regionale d' Abruzzo



Le due porzioni di capannone sono utilizzate per il deposito di mezzi d'opera e per l'esecuzione di operazioni di manutenzione/officina di tali mezzi.

#### *Individuazione fabbricati esistenti*

#### **Scarichi esistenti**

Gli unici scarichi esistenti sono costituiti dalle acque meteoriche raccolte su coperture e piazzali, dove non si svolgono attività. Esse vengono direttamente convogliate al fosso di sgrondo che corre parallelo a Via Newton. Le acque reflue assimilate alle domestiche, provenienti dai servizi igienici a servizio delle maestranze, provenienti dai servizi igienici di uffici e capannone, sono attualmente raccolte in una vasca a tenuta posizionata presso lo spigolo tra Via Edison e Via Newton e gestite come rifiuti; è in corso la pratica per l'allacciamento alla rete fognaria di Via Newton.



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.  
A.C.I.A.M S.P.A. –

Progetto:

Progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di frazioni secche differenziate dei rifiuti

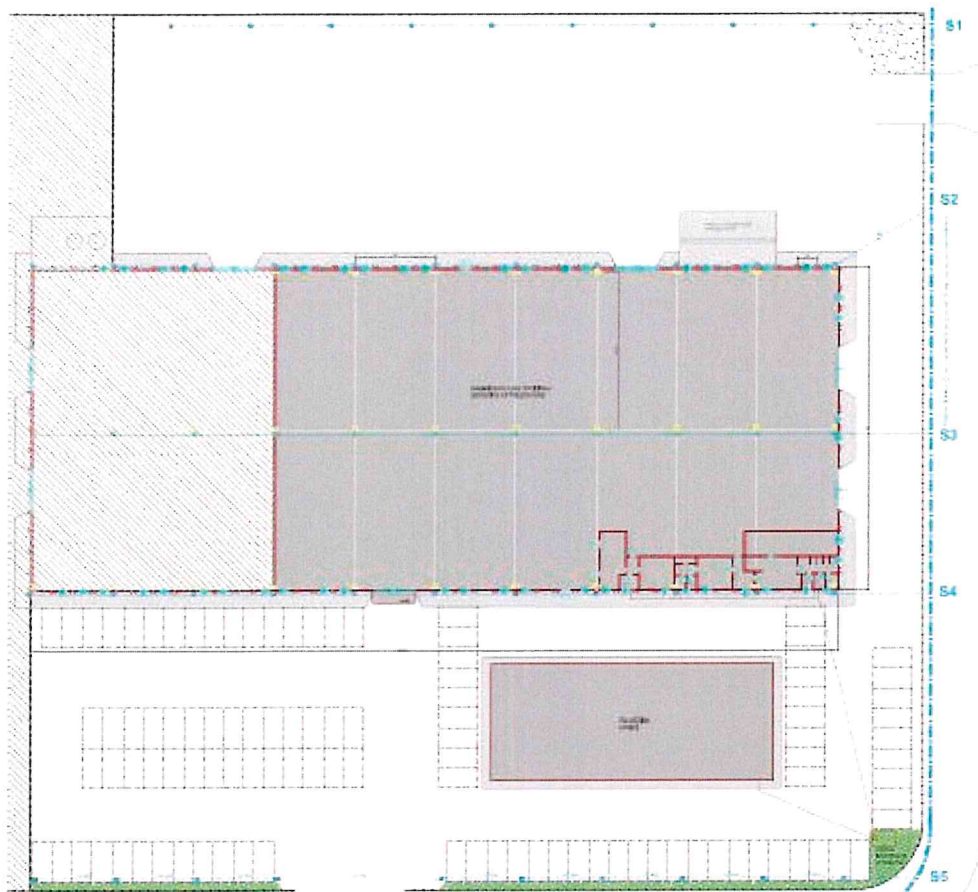


Figura 2 planimetria stato di fatto (da Relazione Tecnica illustrativa)

Giunta Regionale d'Abruzzo

## 2. Stato di progetto

L'impianto opererà su due turni giornalieri per complessive 12 ore/die, per 5 gg alla settimana. A regime è previsto l'impiego di un massimo di 21 addetti.

I quantitativi massimi di rifiuti trattabili sono riportati nella seguente tabella, suddivisi nei due step previsti:

	Fase 1	Fase 2
Potenzialità annuale	10.000 t	25.000 t
Giorni lavorativi annuali:	240	240
Turni di lavoro:	2	2
Durata di ogni turno:	6 ore	6 ore
Potenzialità oraria:		
- Rifiuti cellulosici	5 t/ora	8 t/ora
- Altre tipologie	3 t/ora	7 t/ora
Potenzialità nominale giornaliera		
	Fase 1	Fase 2
- Rifiuti cellulosici	60 t/die	120 t/die
- Altre tipologie	36 t/die	105 t/die
Giorni di lavoro settimanali:	5	5



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

A.C.I.A.M S.P.A. –

Progetto:

Progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di frazioni secche differenziate dei rifiuti

### Individuazione rifiuti in ingresso all'impianto

Nell'impianto di progetto saranno trattate mediante selezione manuale e meccanica le seguenti tipologie merceologiche:

- Imballaggi monomateriale cellulósici (carta e cartone) e rifiuti speciali, anche non di imballaggio, di analoghe caratteristiche, per l'ottenimento di MPS (attività R13/R3);
- Imballaggi monomateriale plastici e rifiuti speciali, anche non di imballaggio, di analoghe caratteristiche, per l'ottenimento di rifiuti selezionati da destinare alla successiva filiera di recupero (attività R13/R12);
- Imballaggi multimateriale plastica-lattine o secondariamente plastica-vetro-lattine, per l'ottenimento di rifiuti monomateriale selezionati da destinare alla successiva filiera di recupero (attività R13/R12);
- Rifiuti multi materiale costituiti da carta, plastica, metalli e frazioni residuali, per l'ottenimento di rifiuti monomateriale selezionati da destinare alla successiva filiera di recupero (attività R13/R12).

Per quanto concerne i rifiuti non di imballaggio, si tratta sempre di rifiuti non pericolosi a componente secca, che hanno un contenuto sensibile di frazioni plastiche, cellulósiche e/o metalliche, recuperabili attraverso l'utilizzo dei dispositivi di rilevazione elettronica di cui l'impianto in progetto sarà dotato. Per ciascuna tipologia viene richiesta la massima flessibilità di trattamento, ovvero si richiedono fino a 25.000 t/anno per ciascun codice EER, in modo da rendere possibile una rapida risposta e adattabilità dell'impianto alle esigenze del mercato di riferimento.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Codice E.E.R. e definizione dei rifiuti in ingresso		
(Decisione 2000/532/CE come modificata dalle Decisioni 2001/118/CEE, 2001/119/CEE e 2001/573/CE)		
ATTIVITA' DI TRATTAMENTO SENZA COMPLETAMENTO DEL CICLO DI RECUPERO (R13 / R12)		
CEER	DESCRIZIONE	POTENZIALITA'
02 01 04	Rifiuti plastici	Fino a 25.000 t/anno
15 01 02	Imballaggi in plastica	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	
17 02 03	Plastica	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
19 12 04	Plastica e gomma	
20 01 39	Plastica	
ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO (R13 / R3)		
CEER	DESCRIZIONE	POTENZIALITA'
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Fino a 25.000 t/anno
20 01 01	Carta e cartone	

I rifiuti che potranno essere trattati all'interno dell'impianto potranno provenire:

- dai servizi di raccolta differenziata della frazione secca dei rifiuti urbani e speciali assimilati, svolta dai Comuni della Regione Abruzzo, con priorità riservata alla Provincia de L'Aquila;
- dai servizi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, monomateriale svolta presso comuni della Regione e di Regioni diverse.





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.  
A.C.I.A.M S.P.A. –**

**Progetto:**

**Progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di frazioni secche differenziate dei rifiuti**

Descrizione	CEER	Trattamento
Rifiuti in plastica (Imballaggi in plastica; plastica da raccolta differenziata)	15.01.02	R13/R12
	20.01.39	
Rifiuti cellulosici (Imballaggi in carta e cartone; carta e cartone da raccolta differenziata)	15.01.01	R13/R3
	20.01.01	
Frazione secca riciclabile da raccolta differenziata degli r.s.u. e r.s.a.u. – Multimateriale plastica e lattine – plastica, vetro e lattine	15.01.06	R13/R12

- dai servizi di raccolta dei rifiuti speciali e da impianti di trattamento di rifiuti sia urbani che speciali della Regione Abruzzo e di Regioni diverse.

Giunta Regionale d' Abruzzo

Descrizione	CEER	Trattamento.
Rifiuto di imballaggio misto e da demolizione con / senza carta	15.01.06; 17.09.04	R13/R12
Plastica monomateriale	02.01.04, 15.01.02, 17.02.03, 19.12.04	R13/R12

I valori percentuali indicati nelle successive tabelle rappresentano, con la tolleranza del 30%, i valori minimi ammissibili per l'accettazione di ciascuna tipologia di rifiuto nell'impianto in oggetto. Rifiuti CEER 17 09 04 che non possiedano le caratteristiche minime sopraindicate non potranno essere trattati nell'impianto di cui al progetto in esame, in quanto non compatibili con il processo e le sue finalità.

**Carta e cartone monomateriale**

Si tratta dei rifiuti cellulosici provenienti da raccolta dei rifiuti urbani di natura domestica con presenza di rifiuti assimilati sempre di matrice cellulosica. Questa tipologia comprende inoltre rifiuti speciali assimilabili in carta costituiti in prevalenza da imballaggi in cartone. Si tratta di una raccolta della carta eseguita distintamente rispetto ad altre frazioni, e quindi monomateriale, costituita esclusivamente da imballaggi in cartone, sacchetti, scatole, astucci per alimenti, giornali e riviste. Il rifiuto viene conferito prevalente sfuso con scarsa presenza di sacchetti.

Denominazione	Composizione % in ingresso
Imballaggi carta e cartone e carta grafica	90%
Frazione estranea e/o riciclabile ma non recuperabile	10%





### Plastica monomateriale.

Si tratta di un rifiuto proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani, di natura domestica con presenza di assimilati da aziende e attività. Questa tipologia comprende inoltre rifiuti speciali assimilabili in plastica costituiti in prevalenza da imballaggi in plastica in prevalenza flessibili. Nella fattispecie la raccolta avviene per frazione singola evitando di inserire nello stesso sacchetto o contenitore altri rifiuti di diversa natura. Il residuo è pertanto costituito esclusivamente da imballaggi in plastica quali bottiglie, flaconi, sacchi e sacchetti e film termoretraibili ed estensibili contenuti in sacchi di dimensioni variabili dai 15 ai 40 litri.

Si prevede inoltre l'eventuale trattamento dei rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti e in questo caso il conferimento avverrà in balle presso legate.

Denominazione	Composizione % in ingresso
Imballaggi in plastica	70% min.
Frazione estranea e/o riciclabile ma non recuperabile	30%

### Rifiuto speciale assimilabile all'urbano e da demolizione.

Si tratta di un rifiuto proveniente da insediamenti industriali, commerciali e da demolizioni, costituito da imballaggi misti in carta e cartone, legno, plastica, metallo, tessili, inerti e rifiuti non recuperabili in genere.

In prevalenza il rifiuto è costituito da corpi e manufatti voluminosi con presenza spesso anche significativa di frammenti in carta grafica e confezioni in plastica di dimensioni anche ridotte. Lo stato del rifiuto è per lo più sfuso e privo di sacchi. La composizione sottoelencata è puramente indicativa in quanto si tratta di un materiale estremamente eterogeneo.

Denominazione	Composizione % in ingresso
Carta e cartone	20%
Imballaggi in plastica	10%
Imballaggi in legno	8%
Imballaggi in metallo	2%
Frazione estranea e/o riciclabile ma non recuperabile	60%

### Frazione secca riciclabile da raccolta differenziata degli r.s.u. e r.s.a.u. – Multimateriale plastica e lattine (multi leggero); Multimateriale plastica, vetro e lattine (multi pesante)

Si tratta di un rifiuto proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani prodotto in prevalenza dal circuito domestico con presenza non trascurabile di rifiuti da attività industriali e commerciali assimilati agli urbani.

E' costituita da imballaggi in plastica, imballaggi in alluminio e imballaggi in acciaio raccolti in un unico contenitore o sacchetto, a cui si aggiunge anche il vetro nella versione "multi pesante".

La dimensione media è piuttosto ridotta e, se si eccettua l'eventuale imballaggio in cartone assimilato, non supera il formato A/3. Le diverse matrici sopraelencate vengono normalmente raccolte in un unico contenitore o sacchetto. Il rifiuto al momento dello scarico è prevalentemente contenuto entro sacchetti in plastica dai 15 ai 40 litri di capacità.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

A.C.I.A.M S.P.A. –

Progetto:

Progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di frazioni secche differenziate dei rifiuti

Denominazione	Composizione % in ingresso Multi leggero	Composizione % in ingresso Multi pesante
Imballaggi in plastica	60%	47%
Imballaggi in alluminio	1%	1%
Imballaggi in acciaio	4%	7%
Frazione estranea e/o riciclabile ma non recuperabile	35%	45%
Di cui imballaggi in vetro	3%	15%

### Opere previste

L'impianto di progetto andrà ad occupare il 70% del capannone esistente (circa 2.800 m<sup>2</sup>), già in disponibilità di Aciam SpA, recuperandolo completamente, oltre ad impegnare tutta la parte scoperta antistante il lato N-E fino al confine, delimitata a nord dalla riserva idrica dell'impianto antincendio esistente.

Al fine di completare la struttura, verranno realizzate le seguenti opere:

- Realizzazione di accesso carrabile sulla Via Newton con predisposizione per apertura automatica.
- Installazione di una pesa a ponte interrata da 14 m, in posizione antistante rispetto al locale box ufficio, onde consentire la misurazione elettronica del peso dei rifiuti conferenti o avviati a recupero o smaltimento. Il terminale elettronico per la pesatura sarà installato all'interno del box prefabbricato.
- Inoltre la struttura sarà dotata di apposita apparecchiatura per la pesatura di quantitativi minimali di rifiuti differenziati.
- Installazione di Box prefabbricato di 2,5 x 5,00 m adibito ad uso ufficio per la pesatura dei rifiuti in ingresso; il box verrà posizionato in area adiacente al capannone esistente con vista diretta sulla pesa a ponte interrata; nel box si esplicheranno tutte le operazioni amministrative inerenti il conferimento e l'avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti differenziati (accettazione, pesatura, validazione dei formulari, prese in carico ecc.). Il riscaldamento dei locali verrà garantito da impianto funzionante ad energia elettrica.
- Installazione di Box prefabbricato di 2,5 x 12,00 m adibito ad uso officina; il box verrà posizionato in area adiacente al capannone esistente ed al limitrofo box ufficio. Il riscaldamento dei locali verrà garantito da impianto funzionante ad energia elettrica.
- Realizzazione di una tettoia in carpenteria metallica con copertura in monopanel, monofalda, dimensioni 14,00 x 44,00 x h 7,60.
- Apertura di un nuovo portone analogo all'esistente sul lato nord-est, dimensioni 5,00 x h4,90 e installazione di due portoni ad impacchettamento rapido automatico.
- Sistemazione della viabilità interna in asfalto per transito, scarico e parcheggio mezzi.
- Adeguamento rete di raccolta e trattamento acque meteoriche di dilavamento tramite caditoie grigliate in acciaio o ghisa (40 x 40 cm) e condotte in PVC, provenienti dal piazzale al pozzo di derivazione in pubblica fognatura, previa installazione di un pretrattamento delle prime piogge.
- Demolizione parziale della pavimentazione interna esistente, per la creazione delle buche necessarie ad ospitare le apparecchiature di progetto.
- Installazione di apparecchiature e soppalchi per il trattamento dei rifiuti, inclusa generazione di aria compressa.
- Collegamento in media tensione, realizzazione impianti elettrici di potenza e adeguamento degli impianti elettrici di servizio/illuminazione.
- Adeguamento dell'impianto antincendio esistente.





*Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.  
A.C.I.A.M S.P.A. –

Progetto:

Progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di frazioni secche differenziate dei rifiuti

- Demolizione parziale di un vano interno dedicato al personale, passando da 23,6 m<sup>2</sup> a ca 12,9 m<sup>2</sup>.
- Installazione di idonea cartellonistica esterna ed interna per la segnalazione dell'area e le indicazioni agli utenti, nonché di sicurezza, consistente in cartelli di avviso, divieto ed obbligo da installare presso i macchinari, di apposite dimensioni e di adeguata visibilità secondo le normative vigenti, e di cartellonistica del tipo stradale per quanto riguarda i segnali inerenti ai limiti di velocità da rispettare all'interno dell'area.
- Inserimento di barriera arbustiva a riduzione dell'impatto visivo dall'esterno.

Gli interventi saranno realizzati per fasi funzionali consecutive, per consentire un parziale ritorno dell'investimento prima di aver completato totalmente gli esborsi complessivamente previsti.

La prima fase include la maggior parte delle opere elettromeccaniche, oltre alla pesa, al piazzale esterno, alla tettoia e ad alcune opere relative alla messa in sicurezza ai fini antincendio.

La seconda fase comprende prevalentemente lavori da eseguire all'interno, consistenti in upgrade dell'impianto antincendio e completamento della fornitura e montaggio degli impianti. Il cantiere si svilupperà sia all'interno che all'esterno, complessivamente si ritiene che dopo aver ottenuto le debite autorizzazioni e aver appaltato le opere, oggetto di gara, i lavori della prima fase si completeranno in circa 7 mesi, comprensivi di costruzione, fornitura e montaggio di tutte le apparecchiature.

Quelli della seconda potranno essere anch'essi completati in circa 5 mesi dalla conferma d'ordine, per buona parte dovuti ai tempi di consegna di un selettore ottico che si attestano attorno a 4 mesi.

### **Proposta impiantistica**

La piattaforma opererà la selezione e valorizzazione dei flussi di materiale su un'unica linea di trattamento, integrata da una sezione di pressatura che sarà predisposta per ricevere sia le frazioni selezionate che partite di monomateriale, alimentate direttamente. La dotazione impiantistica adottata per la selezione dei materiali è composta da:

- Sezione di alimentazione /dosaggio, dotata di aprisacchi;
- Vaglio a tamburo a due sezioni vaglianti;
- Sezione di cernita sulla frazione di sopravaglio (sublinea ingombranti);
- Postazioni di recupero dei metalli sui flussi di sottovaglio;
- Postazioni di selezione manuale / automatica, tramite separatore aerulico e lettore ottico, sui flussi intermedi;
- Linea di pressatura in balle.

I rifiuti verranno conferiti all'impianto utilizzando sia mezzi di elevata portata e volumetria, (autotreni scarrabili, autocompattatori tre assi, autoarticolati a fondo mobile e centine), sia autocarri compattatori.

Alla luce di quanto sopra, le tonnellate di rifiuti in ingresso, valutate sulla media giornaliera di trattamento, arriveranno presumibilmente fino a circa 120 ton/die per i cellulosici o fino a 105 t/die per le altre tipologie.

Considerato che il peso medio del carico per ciascun mezzo in ingresso (considerati conservativamente i mezzi di minori dimensioni tra quelli elencati) è pari a circa ton 2÷4 con l'attività a regime, si prevede un numero di ingressi pari a circa 45÷50 automezzi nell'arco della giornata, equivalente a 4/5 automezzi/ora.



## STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO

Il rifiuto in ingresso potrà essere conferito sia in forma sfusa che in balle presso legate. Lo stesso verrà stoccato sulle aree di pertinenza individuate nel capannone pavimentato con caldana in cls, per la messa in riserva funzionale al trattamento in linea (attività R13).

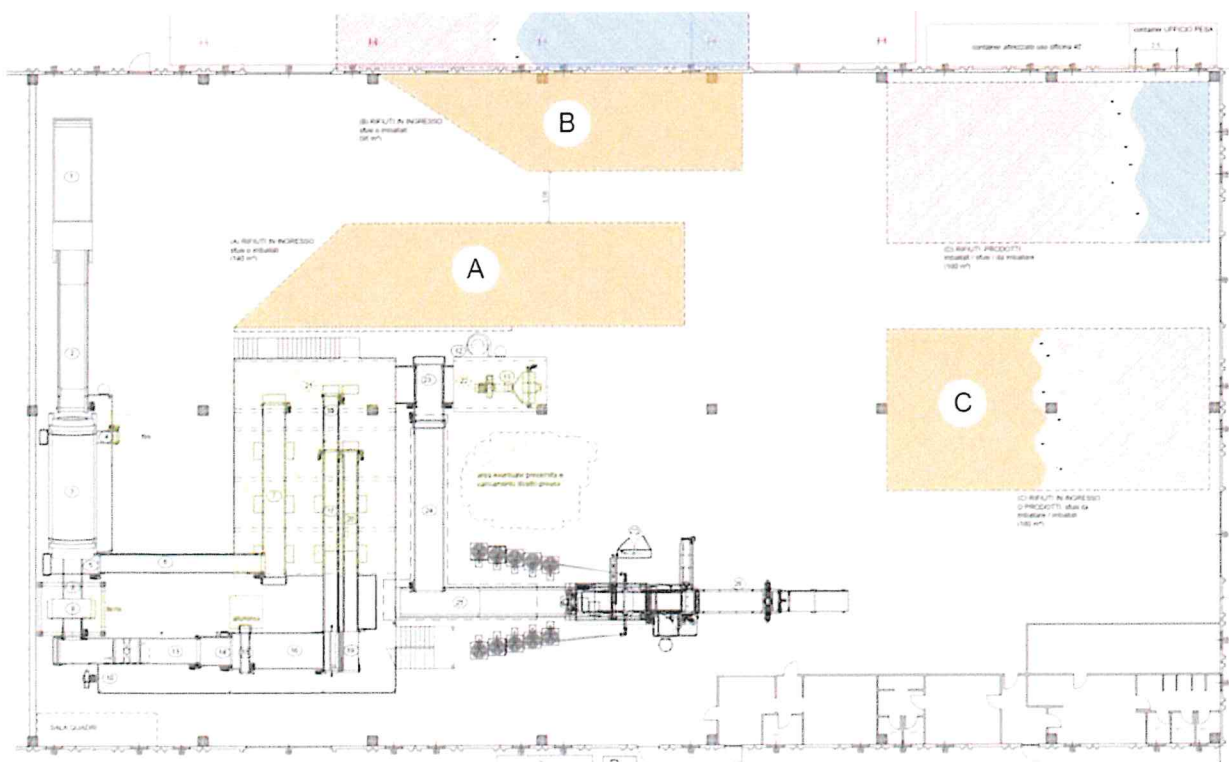
Vista la necessità di mantenere l'impianto quanto più possibile flessibile in funzione dei rifiuti disponibili, **le aree di stoccaggio non sono state suddivise e dedicate a priori ad un'unica tipologia di rifiuto CEER in ingresso.**

Le stesse, come individuate nella tavola allegata, saranno destinate ai rifiuti in ingresso o in uscita o alle MPS prodotte.

Per quanto riguarda le aree individuate come comuni a due "varietà" di rifiuti e segnalate con frecce opposte nella planimetria, per esse si intende che le due varietà saranno posizionate separatamente, qualora entrambe presenti, una a partire da sinistra verso destra e l'altra da destra verso sinistra, mantenendo sempre un corridoio fisico di separazione tra di esse, che però si sposta in funzione delle quantità relative in deposito. Nel caso estremo in cui vi sia una sola tipologia, essa può arrivare ad occupare tutta la superficie indicata, in modo da dare flessibilità di stoccaggio in funzione delle reali esigenze della produzione.

Inoltre, poiché all'interno di ciascuna "varietà" sono previste diverse tipologie, queste, ove presenti contemporaneamente, saranno anch'esse distinte fisicamente e saranno sempre individuate mediante idonea cartellonistica mobile; in esse si troveranno CEER diversi, non separati tra loro, ma sempre appartenenti allo stesso gruppo merceologico (ad esempio, vari tipi di rifiuti monomateriale plastico che possono essere recuperati tutti assieme)

In caso di necessità come elementi divisorii potranno essere usati anche manufatti in CA prefabbricati tipo new jersey di adeguate dimensioni.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.  
A.C.I.A.M S.P.A. –

Progetto:

Progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di frazioni secche differenziate dei rifiuti

**RIFIUTI IN INGRESSO**

Tipologia	CEER	Area	Dimensioni	Modalità di stoccaggio	Quantità massima	
					ton	m <sup>3</sup>
cellulosici	150101, 200101	A	140 m <sup>2</sup> x h 2,5m	imballati o sfusi, su pavimentazione in cls	140	350
plastici	020104, 150102, 170203, 191204, 200139				52,5	
multi PL	150106				70	
multi PLV	150106				87,5	
misti	170904				87,5	
cellulosici	150101, 200101	B	95 m <sup>2</sup> x h 3m	imballati o sfusi, su pavimentazione in cls	114	350
plastici	020104, 150102, 170203, 191204, 200139				42,75	
multi PL	150106				57	
multi PLV	150106				71,25	
misti	170904				71,25	
cellulosici	150101, 200101	C*	180 m <sup>2</sup> x h 2,5m	imballati o sfusi, su pavimentazione in cls	180	450
plastici	020104, 150102, 170203, 191204, 200139				67,5	
multi PL	150106				90	
multi PLV	150106				112,5	
misti	170904				112,5	
* In alternativa parziale o totale a rifiuti prodotti dalla selezione						
<b>Potenzialità massima teorica stoccaggio istantaneo rifiuti in ingresso (R13)</b>					<b>434</b>	<b>1.085</b>

Giunta Regionale d' Abruzzo

Le volumetrie di stoccaggio individuate permettono di far fronte ad almeno una giornata di lavoro per ciascuna macrotipologia di rifiuto individuato, consentendo di effettuare l'accumulo delle varie tipologie di rifiuti in modo da programmarne la selezione minimizzando i cambi prodotto e quindi i tempi morti, come dimostrato nella seguente tabella.

tipologia	Potenzialità massima giornaliera di trattamento (t/die)	Potenzialità max istantanea di stoccaggio (t)	Giorni di autonomia
cellulosici	120	434	3,6
plastici	105	162,75	1,6
multi PL	105	217	2,1
multi PLV, misti	105	271,25	2,6

Tabella 2 – stoccaggio massimo teorico rifiuti in ingresso per tipologia e calcolo autonomia di trattamento

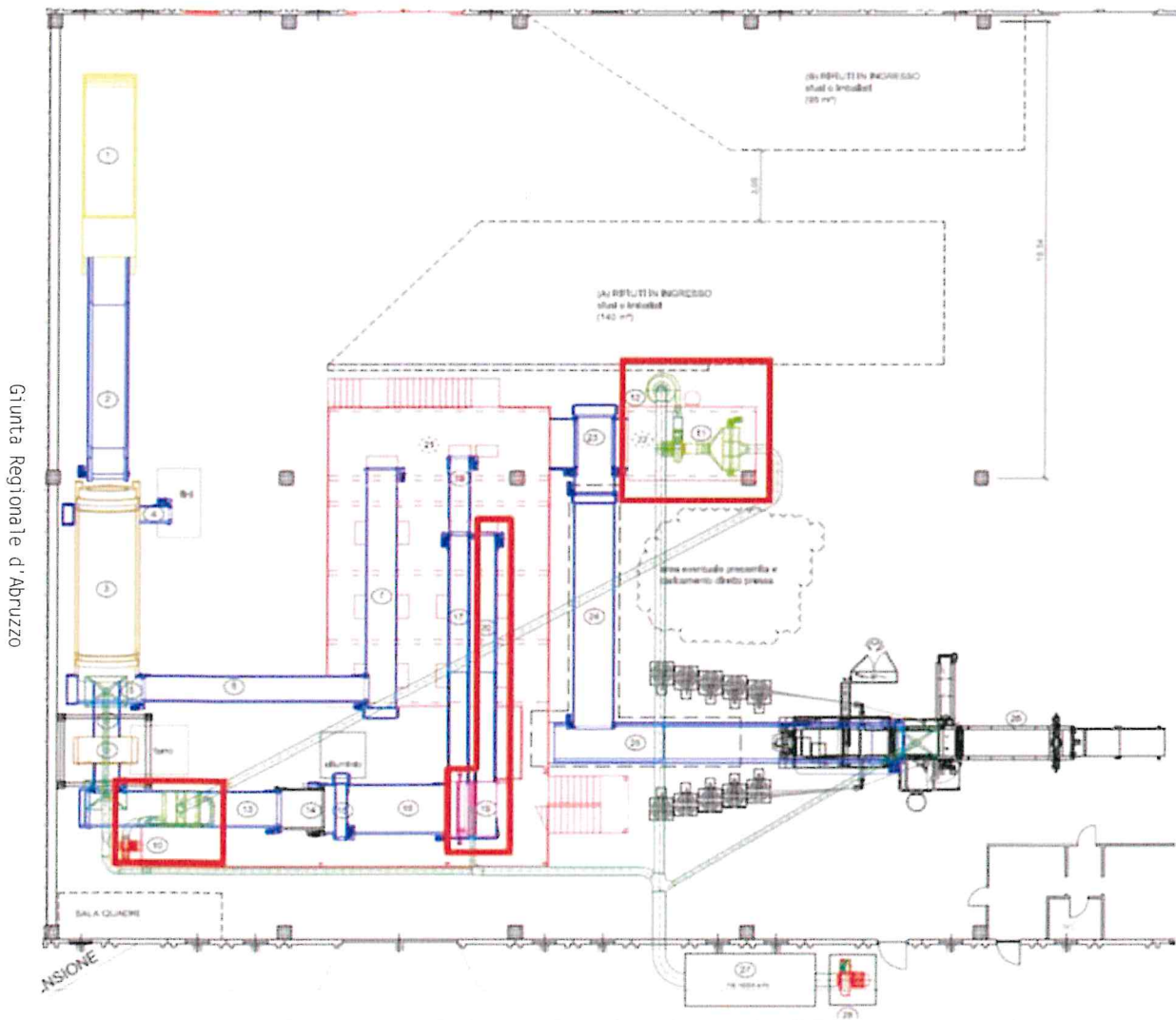




### Descrizione del processo

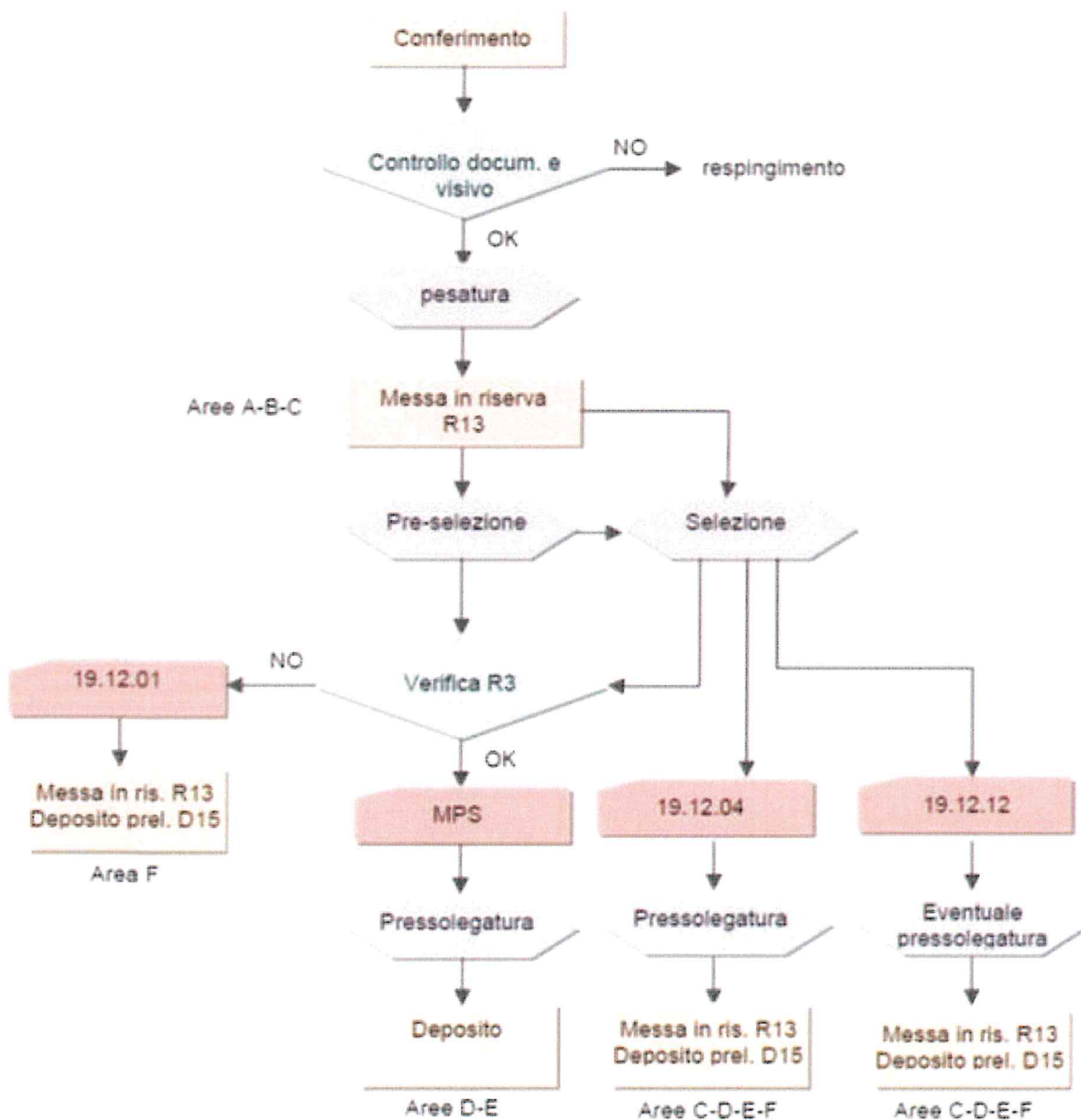
Il processo tecnologico è analogo per tutte le attività (R12) ed (R3) che avvengono nello stesso impianto.

Il tecnico ricorda, a tal riguardo, che l'attività (R3) è riferita al trattamento dei soli rifiuti cartacei o contenenti frazioni cellulosiche, in quanto il processo è in grado di trasformare le stesse in carta e cartone aventi le caratteristiche previste dalla norma UNI. EN 643. Per converso l'attività (R12) è riferita a tutti i restanti rifiuti privi di carta, dai quali non vi è alcuna produzione di materia prima.





#### 4.11.1 Rifiuti cellulósici

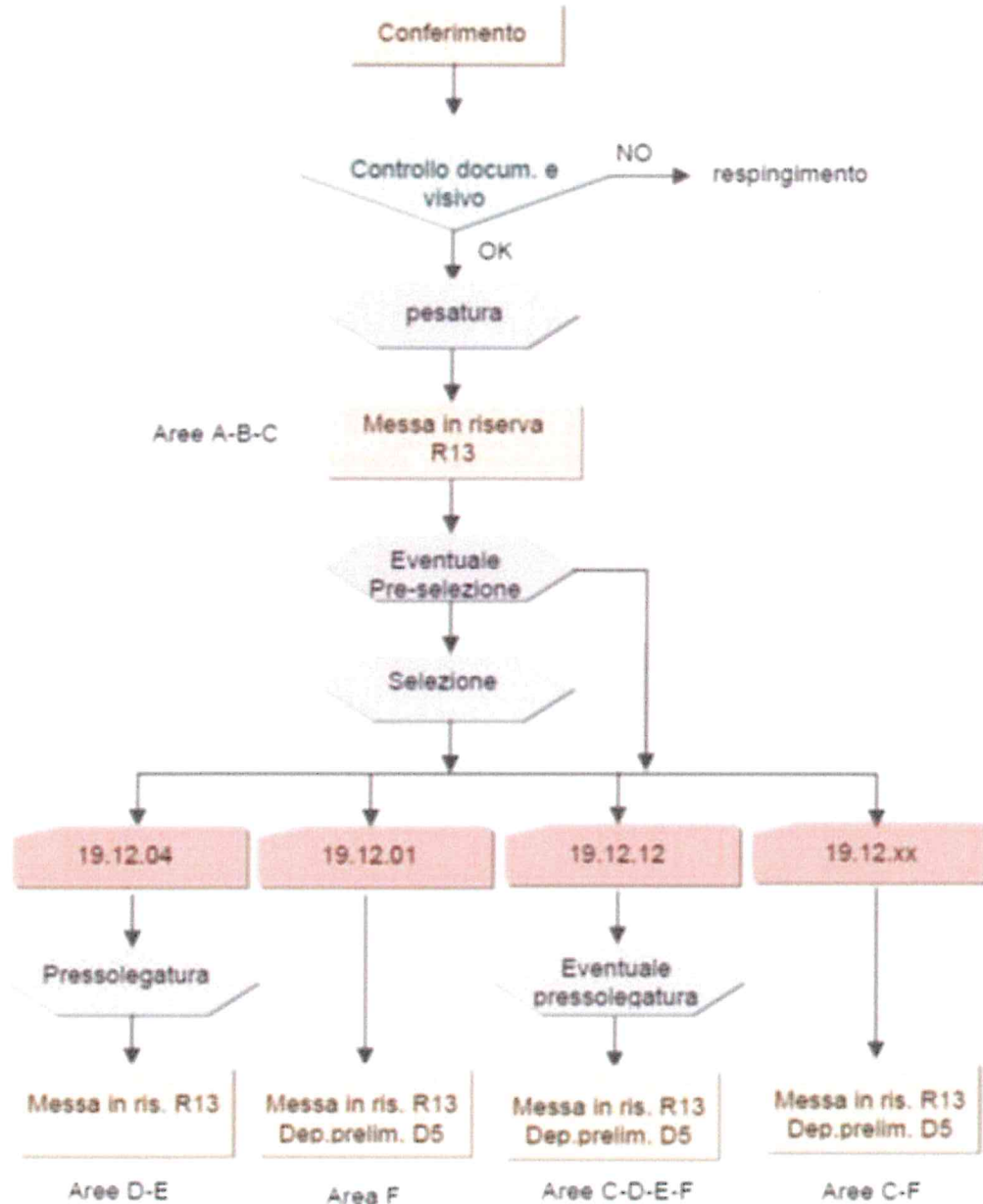


Giunta Regionale d'Abruzzo





### 4.11.2 Rifiuti plastici



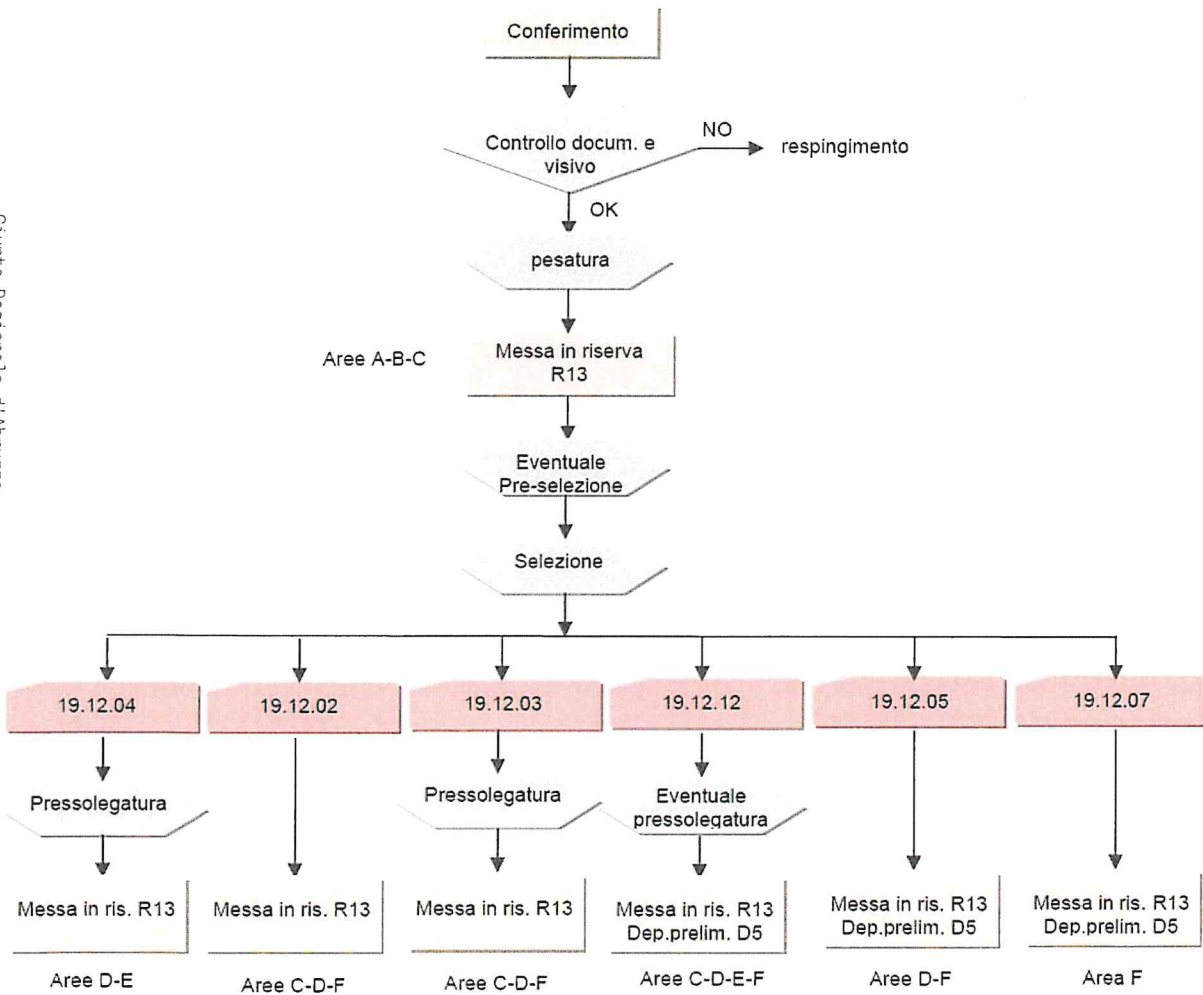
Giunta Regionale d'Abruzzo





#### 4.11.3 Rifiuti multi materiale / misti

Giunta Regionale d' Abruzzo







## PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 1. Aria

#### FASE CANTIERE

Il tecnico dichiara che lo svolgimento delle attività di cantiere, con le precauzioni di effettuare alcune bagnature e di ridurre al minimo la velocità di transito interna, non comporterà emissioni significative.

#### FASE ESERCIZIO

##### EMISSIONI DIFFUSE

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero vigente presentano stato fisico solido non pulverulento, per cui durante le fasi di scarico, movimentazione e carico dei materiali non si ha produzione di emissioni polverose diffuse. Inoltre i piazzali di movimentazione saranno pavimentati in massetto di cls periodicamente pulito con moto spazzatrice.

Per quanto riguarda le emissioni diffuse, il tecnico spiega che le uniche fonti potenziali di emissione possono derivare dalla linea di selezione, con eventuale modesto rilascio di polveri, limitato all'area interna al capannone. La tipologia di rifiuti trattati dall'impianto ed i rifiuti da esso generati non contengono frazione organica; in ogni caso, vista la tipologia di trattamento in oggetto, il residuo organico eventualmente presente sarà raccolto essenzialmente nel sottovaglio iniziale assieme al materiale inerte in uscita dalla vagliatura, convogliato a cassoni e codificato come 19.12.12. Considerata la presenza preponderante del materiale inerte che ad esso si accompagna, la parte organica viene ricoperta da quest'ultimo e quindi non rimane esposta all'aria: non si attendono pertanto problemi legati all'emissione di sostanze osmogene.

Per quanto riguarda le emissioni diffuse, nel sito non si ritiene saranno presenti sorgenti di emissione all'esterno fabbricato produttivo, ad esclusione degli scarichi dei mezzi d'opera e di trasporto in transito.

Si effettueranno comunque alcune azioni atte a ridurre la dispersione di particolato all'esterno del sito produttivo, quali

- Regolare pulizia delle vie di transito, dei mezzi utilizzati per la movimentazione del materiale e dei piazzali pavimentati
- Contenimento delle polveri e materiali leggeri potenzialmente sollevabili nei periodi siccitosi e ventosi, mediante umidificazione dei piazzali e delle vie di transito, qualora necessario.

##### EMISSIONI PUNTUALI

Considerato che si andrà a lavorare il rifiuto cellulosico, si è ritenuta opportuna l'installazione di un sistema di aspirazione con cappe posizionate sui punti più significativi, che confluiscono ad un filtro a maniche prima dello scarico in atmosfera.

La concentrazione delle emissioni in uscita è inferiore a quella indicata come BAT (10 mg/Nm<sup>3</sup>).

I punti aspirati sono costituiti da:

- uscita del vaglio rotante (1 cappa);
- caduta nastro 8 (1 cappa);
- separatore ottico (1 cappa);
- alimentazione pressa imballatrice (1 cappa);

con una aspirazione media oraria di circa 2.500 m<sup>3</sup> per cadauna cappa, cui si aggiunge l'aria aspirata dal separatore che aggiunge al totale ulteriori 5.000 m<sup>3</sup>/h per una emissione complessiva di 15.000 Nm<sup>3</sup>/h.

L'efficienza del sistema di abbattimento sarà monitorata mediante una sonda triboelettrica, che segnalerà la presenza di concentrazioni anomale di polveri (presenti in caso di eventuale guasto es. rottura o sfilamento di una manica).

Il camino di espulsione avrà diametro Ø 550 mm ed altezza circa 10 m dal pc (ovvero superiore di oltre 1,5 m dal tetto dell'edificio adiacente, in modo da assicurare una buona diffusione degli inquinanti) e sarà dotato di prese campione e ballatoio a norma di legge per l'esecuzione dei campionamenti di controllo emissioni.



## Acqua

### Scarichi idrici

Le modifiche di progetto non comporteranno un incremento della superficie impermeabilizzata, poiché saranno utilizzati piazzali già asfaltati, su cui si edificerà una tettoia, le cui acque meteoriche, non contaminate, saranno scaricate nel fosso di sgrondo adiacente, in analogia con quanto avviene attualmente.

Per quanto riguarda gli scarichi assimilati ai domestici, essi aumenteranno leggermente a fronte dell'incremento di personale previsto (+ 12 unità a regime), ma saranno conferiti direttamente nella limitrofa pubblica fognatura che è assolutamente in grado di riceverli senza pretrattamenti di sorta.

La rete fognaria della zona industriale è costituita da un unico collettore che raccoglie le acque nere, industriali e meteoriche di dilavamento del comparto produttivo.

L'attività di progetto non comporta la produzione di acque industriali. Le acque meteoriche saranno raccolte e separate tra prime e seconde piogge e poi trattate tramite decantazione e disoleazione in continuo della frazione di prima pioggia (5 mm in 15 minuti, ovvero tutte le precipitazioni pari o inferiori a 20 mm/h) e quindi scaricate in fognatura, mentre le quote ulteriori saranno scaricate direttamente nel fosso di sgrondo limitrofo.

### Suolo

I container contenenti i rifiuti prodotti, posizionati all'esterno in zona scoperta, saranno dotati di copertura rigida o flessibile per evitarne il dilavamento e saranno posizionati su pavimenti impermeabili dotati di caditoie di raccolta delle acque meteoriche e collegate al sistema di trattamento delle prime piogge, prima dello scarico finale.

Anche le aree di viabilità e manovra saranno collegate allo stesso sistema, ancorchè non vi si effettueranno operazioni di deposito o carico/scarico di materiali, previste sotto tettoia o entro il capannone.

In caso di sversamenti o fuoriuscite di reflui da qualsivoglia mezzo, dovuti ad incidenti, rotture o danneggiamenti dello stesso, in loco sarà presente un kit di materiale assorbente di primo intervento, in modo da segregare immediatamente l'area circoscritta ed assorbire l'eventuale sversamento.

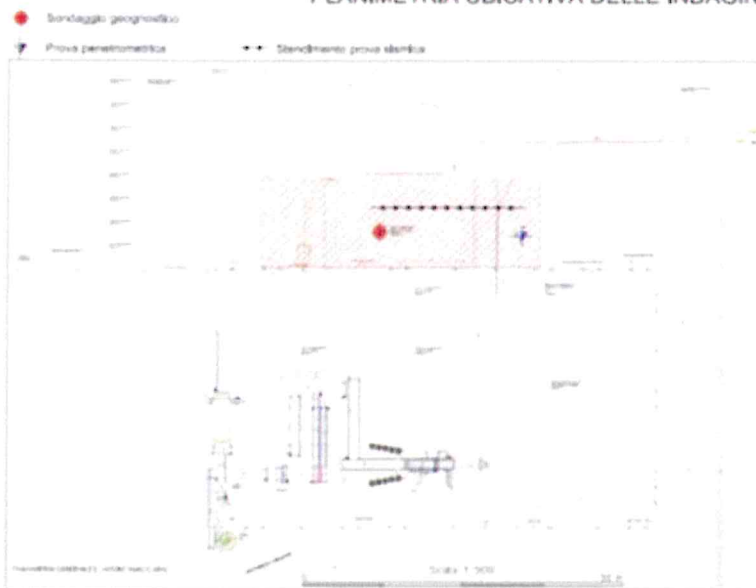
Una volta conclusa l'operazione un addetto provvederà a raccogliere il materiale assorbente, contaminato dal liquido sversato, e lo depositerà all'interno di appositi contenitori. Il tutto in attesa di asporto e avvio a smaltimento presso impianti autorizzati a fine giornata o al raggiungimento di un quantitativo minimo prefissato.

Lo studio geologico, idrogeologico, geotecnico e sismico è stato articolato come segue:

1. raccolta dati di bibliografia scientifica specifica (inerente a geologia, geomorfologia, assetto stratigrafico, idrogeologia, caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni e sismica) e di indagini pregresse sullo stesso sito, in possesso dello scrivente;
2. rilevamento geologico, geomorfologico ed idrogeologico di dettaglio dell'area e di un suo congruo intorno;
3. esecuzione di indagini in sito di tipo geognostico, geotecnico, geofisico quali:
  - n. 1 sondaggio geognostico eseguito a carotaggio continuo, condotto fino alla profondità di 10 metri dal p.c., con prelievo di n.2 campioni da sottoporre a prove di laboratorio;
    - n. 1 prova penetrometrica DPSH;
    - n.1 profilo sismico di superficie di tipo MASW;
4. realizzazione di prove di laboratorio geotecnico sui campioni di terreno significativi (analisi granulometriche, idonee ad individuare le zone di attenzione per liquefazione).



### PLANIMETRIA UBICATIVA DELLE INDAGINI



Carotaggio 0-5 metri



Carotaggio 5-10 metri

La prova penetrometrica, ha individuato dopo la coltre di terreno di riporto, terreni limosi debolmente sabbiosi passanti tra i 4 ed i 6 metri a sabbie medie e/o fini. Segue quindi uno spessore abbastanza omogeneo di limo argilloso di colore grigio cinereo che oltrepassa le massime profondità indagate.

Il geologo conclude affermando che *“lo studio geologico-tecnico condotto sui terreni in oggetto ha permesso di ricostruire la successione stratigrafica, la natura litotecnica e le caratteristiche sismiche dei terreni di fondazione del manufatto, mediante la realizzazione di mirate indagini di sito corroborate dalle conoscenze pregresse sulla geologia dell’area in possesso dello scrivente. Il complesso dei risultati ottenuti permette di ritenere il sito idoneo allo scopo nel rispetto delle vigenti norme tecniche per le costruzioni in zona sismica.”*

Giunta Regionale d'Abruzzo

## 2. Impatto acustico

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Avezzano è stato approvato con D.C.C. n. 101 del 20/12/2010, successivamente aggiornata con D.C.C. n. 19 del 13/04/2015.

Il contesto di riferimento appartiene alla “Classe V – Aree prevalentemente industriali”, con limiti assoluti di immissione di cui al D.P.C.M. 14/11/1997 di 70 Leq(dB) nel periodo diurno e di 60 Leq(dB) nel periodo notturno.

Il tecnico spiega che l’intervento di progetto comporta l’inserimento di numerose sorgenti acustiche, di cui alcune anche importanti. Per ridurre l’impatto, già a livello di progetto sono stati previsti alcuni interventi mitigativi:

- Insonorizzazione dei ventilatori e delle apparecchiature più significative mediante cofanatura / cabine;
- Posizionamento di apparecchiature interne ai fabbricati lontane da finestrate / aperture verso l’esterno, ove possibile;
- Posizionamento di apparecchiature esterne in zone schermate dagli edifici esistenti.

Nella relazione d’impatto acustico, a firma del tecnico competente in acustica ing. Cristina Cecotti, (Decreto Regione Friuli Venezia Giulia n. 1665/AMB del 24/05/2017, si legge che la caratterizzazione acustica dell’area di indagine è stata affrontata attraverso la rilevazione degli attuali livelli di pressione sonora in due punti scelti in corrispondenza del perimetro esterno dell’area in esame.

La campagna di rilievi fonometrici è stata eseguita il giorno 23/01/2019 dal dott. Franco Spagnoli, Tecnico Competente in Acustica Ambientale, Determina dirigenziale DA13/1 del 15/01/2010 della Direzione Parchi.



Territorio, Ambiente ed Energia della Regione Abruzzo. I punti prescelti per il rilievo sono riportati nella seguente immagine:

Dai risultati ottenuti in P1: Valore  $L_{Aeq,Tr.}$ : 47,5 dB(A) (arrotondato) e in P2: Valore  $L_{Aeq,Tr.}$ : 54,5 dB(A) (arrotondato e corretto con  $K_i$ ) si evince che i valori sono ampiamente inferiori ai limiti di immissione ed emissione della zona di riferimento (rispettivamente 70 e 65 dB(A)).

Dall'analisi dei dintorni dello stabilimento (raggio 500 m) non emergono ricettori sensibili. Le più prossime zone abitate individuate sono:

- R1 – Abitazioni isolate a c.a 250m a SudEst – inserite in classe acustica V – prevalentemente industriale;
- La zona commerciale, con cinema e un hotel, è posta a circa 700 m a Sud – SudOvest e quindi, il tecnico dice, che non è interessata dall'attività acustica del sito.

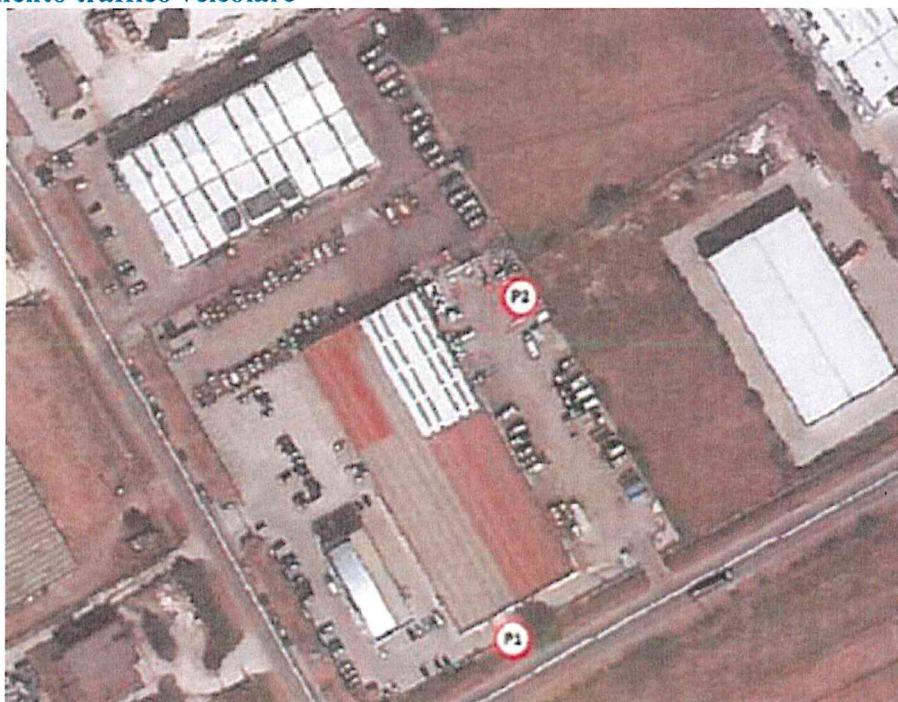
Descrizione riferimento	Valore ambientale $L_{Aeq}$ [dB(A)]	Contributo nuove sorgenti calcolato / arrotondato [dB(A)]	Contributo traffico indotto [dB(A)]	Livello ambientale futuro [dB(A)]	$L_{Aeq}$ limite di zona [dB(A)]
R1	nd	28,1 / 28,0	(schermato da edificio)	Impatto trascurabile	70
Confine Sud (P1)	47,5	66,5 / 66,5	48,7	66,5	70
Confine Est (P2)	54,5	61,5 / 61,5	(schermato da edificio)	62,3	70
Confine Ovest	47,5 (ipotizz. come P2)	60,8 / 61,0	39,0	61,0	70

Giunta Regionale d'Abruzzo

Nella seguente tabella si riportano i contributi di tutte le sorgenti considerate, assieme al valore ambientale precedentemente individuato e quindi alla somma risultante, da confrontarsi con il limite di immissione di zona specifico.

Dalle valutazioni riportate nella relazione d'impatto acustico il tecnico conclude che le attività di progetto comporteranno dei livelli di rumore sia assoluti che differenziali inferiori ai limiti vigenti.

### 3. Incremento traffico veicolare





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.  
A.C.I.A.M S.P.A. –

Progetto:

Progetto di un nuovo impianto di trattamento e recupero di frazioni secche differenziate dei rifiuti

## FASE DI CANTIERE

I mezzi d'opera entreranno in cantiere e ivi vi permarranno fino al completamento delle varie fasi previste. Il materiale movimentato sarà asportato in quantità molto modeste, non vi è quindi significativo traffico indotto da tali attività.

Ci sarà invece sicuramente un aumento dei mezzi in ingresso ed uscita dal sito, legato al conferimento dei materiali necessari, soprattutto durante l'erezione della tettoia di nuova costruzione e la consegna degli impianti elettromeccanici. Tuttavia queste consegne saranno limitate a periodi di tempo ristretti.

Le lavorazioni delle maestranze saranno eseguite con i mezzi d'opera presenti in cantiere per tutta la durata dei lavori.

Il tecnico conclude che il traffico indotto dalle operazioni di cantiere sarà pertanto verosimilmente accettabile, a meno di qualche giornata/settimana di punta.

## FASE DI ESERCIZIO

L'attività che Aciam SpA potrà svolgere nel proprio sito dopo aver completato le modifiche oggetto del presente studio comporterà un aumento del traffico da e per lo stabilimento, legato al conferimento dei rifiuti e all'allontanamento dei materiali prodotti dalla selezione.

Questo si manifesta in **un numero di veicoli giornalieri valutato a massimo carico in circa 52÷57 unità**, distribuito in 8 delle 12 ore di apertura del sito.

Vengono pertanto considerati incrementi orari dell'ordine di 7 autocarri/ora, ovvero mediamente **un transito ogni 4÷5 minuti**.

Si tratta di un numero non trascurabile di passaggi, che tuttavia incide su una viabilità che a livello locale, dove si concentrerà tale traffico, risulta ampia e di elevata capacità, con un livello di servizio adeguato e superiore al carico presente.

La viabilità locale si innesta, tramite rotonde di ampio raggio, sulla SS 690, che scorre a ridosso della zona industriale e all'esterno del centro abitato, e in meno di 5 km si congiunge con l'accesso all'A25 Torano-Pescara o con la SR5, senza mai passare per centri abitati.

### Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Serena Ciabò